



**Le**

**Buine**



**Gnove**

**BOLLETTINO  
PARROCCHIALE  
DI MORUZZO  
E SANTA  
MARGHERITA DEL  
GRUAGNO**

**N. 27/2017**

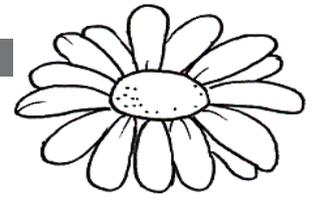


## INDICE:

|            |   |
|------------|---|
| PAG. 2     | Indice - Contatti   |
| PAG. 3     | Dalla Redazione   |
| PAG. 4     | La parola a don Ernesto   |
| PAG. 5-6   | La parola a don Sergio  |
| PAG. 7     | Consiglio pastorale interparrocchiale                             |
| PAG. 8-9   | Via Crucis con Papa Francesco                                     |
| PAG. 10-11 | Vuoi davvero aiutare in sacerdoti?                                |
| PAG. 11    | Pillole dalla Festa dei giovani di Jesolo                         |
| PAG. 12-13 | Giornata per la vita 2017   |
| PAG. 14-15 | Lustri 2017   |
| PAG. 16-17 | La preiere des Rogazions  |
| PAG 18     | Resoconto mercatini 2016  |
| PAG. 19-22 | CATEORATORIO  |
| PAG. 23-25 | Ritiro invernale a Collina  |
| PAG. 26    | Ritiro invernale a Pierabech                                      |
| PAG. 27    | Un antico manoscritto torna alla luce per far sentire le sue note |
| PAG. 28    | Favola  |
| PAG. 28    | Gioco: soluzione n. 26  |
| PAG. 29    | Il bambino impara ciò che vive                                    |
| PAG. 29    | Resoconto Buine Gnove 2016  |
| PAG. 30    | La sedia  |
| PAG. 31    | Pomeriggio in compagnia   |
| PAG. 32-35 | Una speranza per la Tanzania                                      |
| PAG. 36-37 | Album Martignacco   |
| PAG. 37    | Preghieria  |
| PAG. 38    | Picnic di Pasquetta con...muffin salati e dolci                   |
| PAG. 39    | Appuntamenti  |

## CONTATTI

Per tutti coloro che desiderano scrivere, disegnare, pubblicare qualcosa sulla cara vecchia "carta", ci potete lasciare una proposta in chiesa nella scatola arancione o inviare una mail all'indirizzo [giornalino\\_sm@smargherita-ud.it](mailto:giornalino_sm@smargherita-ud.it).



## DALLA REDAZIONE

Caro lettore,

ormai siamo giunti alla fine della quaresima, tempo di riflessione e conversione, e non potevamo mancare al nostro solito appuntamento con il giornalino delle nostre amate Parrocchie!

Lo abbiamo imparato da piccoli: la Quaresima sono i quaranta giorni prima di Pasqua, quaranta come quelli che ha trascorso Gesù nel deserto, un luogo non a caso... Gesù lo ha scelto perché nel deserto non c'è nulla, solo tanta roccia e il nostro cuore.

Oggi ti sei per caso fermato un attimo? No? E allora fermati adesso, distogli i tuoi pensieri da ciò che stai facendo, siediti su quella comoda poltrona. Non hai una poltrona? Ok va bene anche il divano, la sedia della cucina oppure sali in camera e distenditi sul letto. L'importante è che tu sia da solo, prenditi questo tempo per te.

In questo numero c'è tanto da leggere: iniziative, incontri, occasioni da non perdere; c'è anche tanto su cui fermarsi... La via Crucis ad esempio... La via Crucis è uno fra i momenti che ci avvicina alla Pasqua. Siamo invitati a parteciparvi ogni anno, quasi come fosse un appuntamento abituale nei venerdì di Quaresima ma che cosa significa veramente "seguire Gesù sulla via della croce"? Scopriamolo insieme!

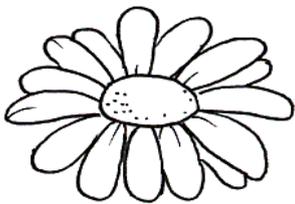
Ormai manca poco alla Pasqua, ma non è ancora tardi.

Ogni giorno, fermati cinque minuti. Fai in modo di riuscirci, non importa quando e non importa dove. Fermati e ascolta. Ma chi? Beh, te stesso! Pensa un po'... siamo sempre in compagnia di noi stessi, eppure non abbiamo mai tempo per ascoltare il nostro cuore!

Auguri per questo tempo di riflessione e conversione,  
e Buona Pasqua!



La Redazione



## LA PAROLA A DON ERNESTO

Qui nella nostra parrocchia si celebrano ogni anno i riti della Pasqua. È una antica tradizione.

Nella nostra parrocchia ci sono cristiani che non celebrano riti, ma vogliono sperimentare la GRAZIA della Pasqua.

Si vive profondamente, lasciandoci completamente coinvolgere dal mistero della MORTE e RESURREZIONE di Gesù, lasciandoci coinvolgere fino a rinascere, risorgere con Gesù. Non stiamo alle porte del sepolcro, non ci accontentiamo di scoprire il sepolcro vuoto. Non ci basta! Vogliamo, come i discepoli, vedere Gesù vivo, incontrarlo, ascoltarlo, comprendere il messaggio che viene a noi dalle sue promesse mantenute, partecipare e lasciarci trasformare!

I segni sono qui, ogni volta che lo desideriamo: Emmaus si ripete oggi nell'Eucarestia. Ecco la nostra Pasqua: “annunciamo la tua morte o Signore, proclamiamo la tua resurrezione nell’attesa della tua venuta”.

Nella nostra parrocchia si vede, si scopre la presenza di Gesù risorto nelle opere di molti cristiani.

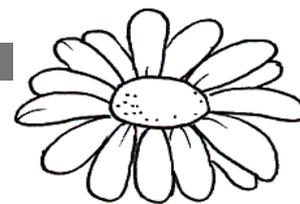
Grazie Gesù, grazie della potenza con cui operi oggi per mezzo di tanti cristiani.

Nella speranza di essere fra questi cristiani... ci auguriamo proprio una VERA e BUONA PASQUA.

Il vostro fratello parroco Ernesto



## LA PAROLA A DON SERGIO



Alla ricerca dei segni del Risorto

*“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui è risorto.” Lc 24,5*

E' l'annuncio che risuonerà il giorno di Pasqua nelle nostre chiese, ma è, allo stesso tempo, una “sfida” che si rinnova. Il credente è, infatti, colui che continuamente è alla ricerca dei segni del Risorto.

Mi sento anch'io, in mezzo a voi, come un pellegrino alla ricerca dei segni del Risorto nella nostra comunità. Penso che essere pastore secondo il cuore di Dio sia essenzialmente cercar di cogliere questi segni ed aiutare una comunità a fare altrettanto.

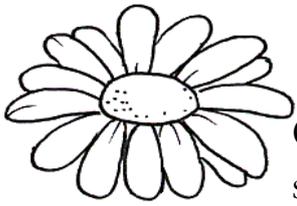
C'è da una parte la certezza che questi segni sono continui, piccoli miracoli nella nostra quotidianità, ma anche la consapevolezza che spesso i nostri occhi sono incapaci di scorgere tra le pieghe degli avvenimenti di ogni giorno i segni di una presenza.

Spesso si dice che i cristiani sono fortunati perché hanno una speranza di fronte al male e a quel male radicale che chiamiamo morte. E' certamente vero, ma è altrettanto vero che non è una speranza scontata e nemmeno a buon mercato.

Ne sono testimoni proprio i testi evangelici che ci ricordano come, nonostante gli annunci di Gesù, il sepolcro vuoto, per i discepoli, non è stato un segno di speranza, ma di angoscia, e che ci raccontano di diverse apparizioni del Risorto in cui però si sottolinea che *“i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo” Lc 24,16.*

Ci sono situazioni umane che percorriamo ed incontriamo che rendono difficile riconoscere i segni del Risorto. Ci sono momenti di prova in cui il cuore è ferito dalla sofferenza e segnato dal senso di vuoto. E' l'esperienza di Maria di Magdala che piange, inconsolabile al sepolcro. Sconvolta dalla mancanza di Gesù, non lo riconosce vivo e lo scambia per il custode del giardino. È il mistero di una parola, il suo nome “Maria” pronunciato con infinito amore che fa ripartire la sua vita.





Ci sono momenti in cui la delusione e la tristezza si impossessano della vita dell'uomo e fanno sembrare tutto inutile. È la vicenda dei due di Emmaus che se ne ritornano verso il loro passato. Anche loro, in quel momento, non riconoscono nel viandante che cammina con loro il Signore che gli fa ardere il cuore. Anche qui un segno semplice, lo "spezzare il pane", come in quell'ultima cena fa ripartire il circuito della gioia.

Ci sono momenti in cui la fatica e l'impegno sembrano sterili ed inutili, come per Pietro e i suoi amici, che in una notte di pesca non prendono nulla. Anche qui, in quell'alba fredda, essi non riconoscono il Risorto che li incontra. Ma sulla riva, un fuoco di brace un po' di pane e un po' di pesce, ridanno il coraggio della vita.

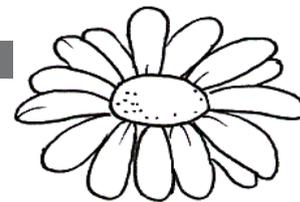
Ed infine ci sono momenti in cui il bisogno di certezze, la fatica di fidarsi ed affidarsi, chiudono il cuore. È quel Tommaso, nostro patrono, che ci assomiglia così tanto, che nell'incontro con chi gli annunciava la presenza del Risorto pronuncia quelle parole così nette: *"Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo"* Gv 20, 25 a cui Gesù risponderà con quell'espressione così piena di speranza anche per noi: *"beati quelli che pur non avendo visto crederanno"* Gv 20 29.

È proprio qui che cogliamo come la speranza cristiana non sia una fuga dalla realtà. Il Risorto porta in sé ancora i segni della passione. Cercare i segni del Risorto ed accogliere il suo annuncio, non è così il far crescere in noi un vago senso di ottimismo, ma il penetrare più in profondità, con la forza dell'amore, proprio quelle stesse sofferenze, delusioni e fatiche ed intuire una presenza che le abita con noi e fa fiorire l'eternità. Frère Roger di Taizé, uomo ricco di spiritualità in una sua lettera ai giovani così si esprimeva: *"Quando sei deluso nelle tue attese, ti lascerai sommergere dallo scoraggiamento e dal dubbio? Il Risorto è presente. Brucia le tue prove interiori, le tue spine. E perfino le pietre del tuo cuore possono, tramite lui, diventare incandescenti, luce nell'oscurità."*

L'augurio è che questa Pasqua possa essere per tutti voi, e per la nostra comunità una Pasqua di speranza che ci aiuti a scoprire insieme, ogni giorno, i segni del Risorto.

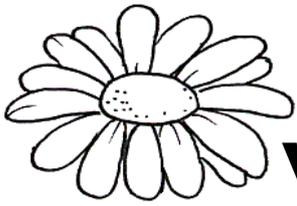
Don Sergio

## **CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE**



In data 06 dicembre 2016 alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Interparrocchiale delle Parrocchie di Faugnacco-Nogaredo e Santa Margherita del Gruagno per discutere delle “collaborazioni parrocchiali”. Le singole parrocchie rimangono come pure i Consigli Parrocchiali e quelli degli Affari economici; ma le collaborazioni dovrebbero sopprimere all’assenza di parroci nella nostra diocesi. La proposta della Diocesi è di unire la Parrocchia di Nogaredo e Faugnacco a quella di Martignacco e Santa Margherita assieme a Moruzzo di unirla a Pagnacco/Plaino. Venerdì prossimo i rappresentanti delle nostre due parrocchie saranno presenti alla riunione, il C.I.P. deve portare come voce comune che “dobbiamo unire le parrocchie” e che è più giusto che (come già è stato in questi anni) Moruzzo Santa Margherita e Faugnacco e Nogaredo, dopo tutti questi anni di “collaborazione e di percorso svolto insieme” possano rimanere nella Forania di Fagagna e non portare Moruzzo e Santa Margherita con la Forania di Tricesimo. Si è poi discusso sull’invito di un consigliere che propone alle due parrocchie di aiutare economicamente don Roman missionario in Tanzania per costruire un pozzo per l’acqua (costo circa € 9.000,00). Il Consiglio ritiene si possa farlo dialogando con le varie realtà che operano nelle nostre comunità, oratorio, gruppo missionario ecc.; cercando proposte “originali” di carità.

Il Consiglio si è riunito poi il 18 gennaio 2017 per discutere nuovamente sulla proposta da fare al Vescovo riguardo alle collaborazioni parrocchiali che deve essere questa: Martignacco-Faugnacco-Nogaredo, Santa Margherita-Moruzzo e Plaino-Pagnacco, tenendo conto del tessuto sociale di queste parrocchie. È anche giusto tener conto del cammino di “collaborazione” in questi anni nelle nostre tre parrocchie: Nogaredo-Faugnacco con Santa Margherita e Moruzzo. Le collaborazioni potrebbero essere valide anche riguardo agli affari economici, si potrebbero mettere insieme le disponibilità economiche delle diverse parrocchie. Le “collaborazioni” sperimentate in questi anni nelle nostre tre parrocchie sono un esempio da cui partire tenendo conto che dobbiamo partire dall’evangelizzazione, la liturgia e poi cercare anche quelle economiche.



## VIA CRUCIS CON PAPA FRANCESCO

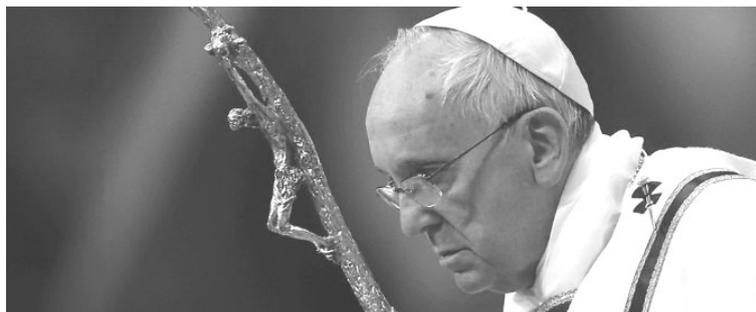
Spunti di riflessione estratti dalle meditazioni di papa Francesco alla via crucis in Colosseo il 3 aprile 2015.

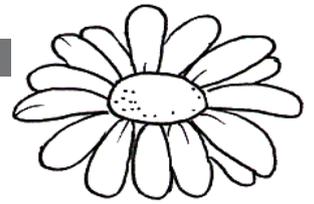
### **Infinito amore di Cristo per noi peccatori**

“O Cristo crocifisso e vittorioso, la tua Via Crucis è la sintesi della tua vita; è l'icona della tua obbedienza alla volontà del Padre; è la realizzazione del tuo infinito amore per noi peccatori; è la prova della tua missione; è il compimento definitivo della rivelazione e della storia della salvezza. Il peso della tua croce ci libera da tutti i nostri fardelli. Nella tua obbedienza alla volontà del Padre, noi ci accorgiamo della nostra ribellione e disobbedienza”.

### **Nel tuo viso sfigurato vediamo la nostra crudeltà**

“In te venduto, tradito e crocifisso dalla tua gente e dai tuoi cari, noi vediamo i nostri quotidiani tradimenti e le nostre consuete infedeltà. Nella tua innocenza, noi vediamo la nostra colpevolezza. Nel tuo viso schiaffeggiato, sputato e sfigurato, noi vediamo tutta la brutalità dei nostri peccati. Nella crudeltà della tua Passione, noi vediamo la crudeltà del nostro cuore e delle nostre azioni. Nel tuo sentirti “abbandonato”, noi vediamo tutti gli abbandonati dai familiari, dalla società, dall'attenzione e dalla solidarietà. Nel tuo corpo scarnificato, squarciato e dilaniato, noi vediamo i corpi dei nostri fratelli abbandonati lungo le strade, sfigurati dalla nostra negligenza e dalla nostra indifferenza. Nella tua sete, Signore, noi vediamo la sete del Tuo Padre misericordioso che in Te ha voluto abbracciare, perdonare e salvare tutta l'umanità”.





## **Cristiani perseguitati sotto i nostri occhi o con un silenzio complice**

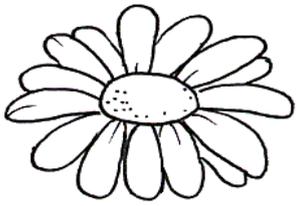
“In Te vediamo ancora oggi i nostri fratelli perseguitati, decapitati e crocifissi per la loro fede in te, sotto i nostri occhi o spesso con il nostro silenzio complice. Imprimi, Signore, nei nostri cuori, sentimenti di fede, speranza, carità, dolore dei nostri peccati e portaci a pentirci per i nostri peccati che ti hanno crocifisso. Portaci a trasformare la nostra conversione fatta di parole, in conversione di vita e di opere. Portaci a custodire in noi un ricordo vivo del tuo volto sfigurato per non dimenticare mai l’immane prezzo che hai pagato per liberarci”.

## **Dio non dimentica mai nessuno dei suoi figli**

“Gesù crocifisso, rafforza in noi la fede, fa che non crolli di fronte alle tentazioni; ravviva in noi la speranza, fa che non si smarrisca seguendo le seduzioni del mondo; custodisci in noi la carità, fa che non si lasci ingannare dalla corruzione e dalla mondanità. Insegnaci che la Croce è via alla Risurrezione. Insegnaci che il venerdì santo è strada verso la Pasqua della luce; insegnaci che Dio non dimentica mai nessuno dei suoi figli e non si stanca mai di perdonarci e di abbracciarci con la sua infinita misericordia. Ma insegnaci anche a non stancarci mai di chiedere perdono e di credere nella misericordia senza limiti del Padre”.

Fonte: [it.radiovaticana.va](http://it.radiovaticana.va)



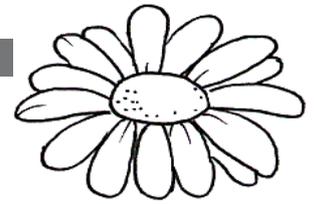


## **VUOI DAVVERO AIUTARE I SACERDOTI?**

Da molti anni lavoro gomito a gomito con i sacerdoti e, per grazia di Dio, non ho ancora perso la fede. Ne conosco i limiti, i difetti e anche i peccati; ci ho litigato e ho anche sbattuto le porte; ho rischiato l'esaurimento nervoso perché non sopportavo certe loro "ingiustizie". E così, tra alti e bassi, sono andata avanti, finché un giorno uno di loro me l'ha combinata talmente grossa che, presa dalla disperazione, mi sono infilata in una chiesa e ho vuotato il sacco. «Lo vuoi capire» ho detto al Signore «che poi sei tu a farci brutta figura? Sei anche poco furbo: visto che hai la possibilità di scegliere, non puoi "chiamare" qualcuno con un po' più di cervello?».

Dopo questo sfogo me ne sono stata in silenzio e nel silenzio Dio mi ha risposto: «È vero che li ho scelti io; è vero che sono dei poveretti, però io li amo così come sono. E tu chi credi di essere per giudicarli? Certo, sono dei peccatori, eppure io obbedisco a loro, e quando ti dicono: "Io ti assolvo" tu sei assolta; quando dicono: "Questo è il mio corpo" io scendo sull'altare. Se avessi voluto farmi rappresentare dagli angeli, avrei potuto benissimo mandarli sulla terra; invece ho scelto dei peccatori. E se va bene a me, a te che cosa importa?». Allora mi sono ricordata di quel che Dio dice a Gedeone: «Prendi solo trecento uomini e rimanda tutti gli altri a casa, perché si sappia che non è la vostra forza che vi ha salvati, ma che c'è un Dio in Israele» (Gdc 7). E ho concluso: se i sacerdoti fossero tanti e perfetti, forse seguiremmo loro dimenticandoci del Signore.

Dopo quel giorno ho cominciato a guardarli con occhi diversi: continuo a vedere i loro difetti, però li considero uomini che portano un bene prezioso in vasi di "creta"; che faticano più di tutti perché devono annunciare il Vangelo agli altri, mentre faticano a viverlo essi stessi; che devono consolare, confortare, assicurare mentre forse essi stessi sono nel dolore, nel buio e nella tentazione. Certo, la loro missione è stare sulla croce, ma sulla croce non ha danzato nemmeno Gesù. Mesi fa ho partecipato ad un incontro di spiritualità per laici e, alla solita obiezione: «Va bene, ma il mio parroco...», il relatore ci ha subito sistemati.



«Incominciate col digiunare una volta alla settimana per il vostro parroco e, se riconoscete che è davvero un peccatore, digiunate due volte. Poi, se volete, aggiungete venti minuti di Adorazione per lui e il Rosario quotidiano. Vedrete che in primo luogo non lo giudicherete più con tanta durezza e, in secondo, può darsi che con un simile aiuto anche lui riesca a “convertirsi”. Chissà che non lo desiderate da anni, ma gli manchi la forza necessaria». Io ho sperimentato personalmente questa ricetta e posso garantire che... funziona!

Testo pubblicato su suggerimento di un lettore  
fonte Gina O., Lettera pubblicata su Famiglia Cristiana  
<http://www.ilsacerdote.com/una-esperienza/531-vuoi-davvero-aiutare-i-sacerdoti>

## **PILLOLE DALLA FESTA DEI GIOVANI JESOLO 2017**

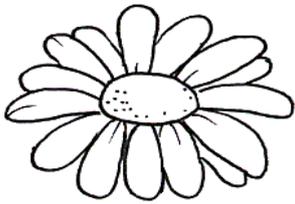


Domenica 5 marzo 2017, Pala Arrex di Jesolo, 7.000 giovani riuniti nel Suo nome. L'inno di quest'anno, realizzato dalla rock band di musica cristiana “i Reale” si intitola “Dove abiti”, perché è lì il centro di tutto: Gesù, dove abiti? E soprattutto, sono pronto a farlo abitare con me? Questa è una delle domande che Alessandro e sua moglie Francesca, fondatori della band, hanno rivolto ai ragazzi presenti alla Festa. Vi lasciamo alcune frasi che ci hanno colpito durante la loro testimonianza:

“*Nel dubbio della ricerca, trovo il momento per la felicità*”. Ci fa capire che non dobbiamo aspettare di trovare la felicità per essere felici, aspettare di trovare Dio per credere.

“*Se volete stare sulle palle alla gente, seguite Gesù*”. In un tempo in cui “fa figo” essere diversi, andare controcorrente, non avere regole, ecco la vera trasgressione: seguire Gesù, testimoniare il Vangelo, questa BUONA notizia che così tanto stona in questo mondo così CATTIVO.

Sara



## GIORNATA PER LA VITA 2017

### DONNE E UOMINI PER LA VITA NEL SOLCO DI SANTA TERESA DI CALCUTTA

#### *Il coraggio di sognare con Dio*

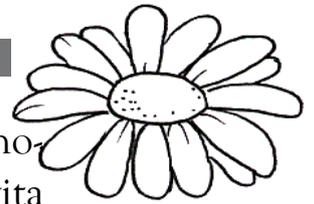
Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del “sogno” (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio “continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto”.



#### *I bambini e i nonni, il futuro e la memoria*

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini “sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza”; i nonni “sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti”.





Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà... La vita è la vita, difendila".

*Con Madre Teresa*

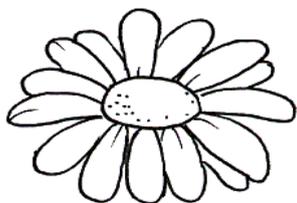
La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace". Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di *donne e uomini per la vita* nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore *mariano*, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio".

*Roma, 22 ottobre 2016, Memoria di San Giovanni Paolo II  
Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana*

Resoconto della Giornata per la vita  
4-5 febbraio 2017

|               |                 |
|---------------|-----------------|
| Nogaredo      | 250,50 €        |
| S. Margherita | 685,50 €        |
| <b>Totale</b> | <b>936,00 €</b> |





## **FESTA DEI LUSTRI S. MARGHERITA**

La Comunità di Santa Margherita domenica 7 maggio 2017, durante la Santa Messa delle ore 11.00 vuole condividere la gioia di questa ricorrenza con le coppie di sposi che nel 2017 festeggiano i lustri di matrimonio.

Dopo la messa ci ritroveremo per un brindisi fraterno, presso l'Oratorio.

Le coppie che intendono condividere con la comunità questo bel traguardo, possono telefonare alla sig.ra Daniela 0432 677608 (ore serali).

Il Parroco e il Consiglio Pastorale

## **FESTA DEI LUSTRI A MORUZZO**

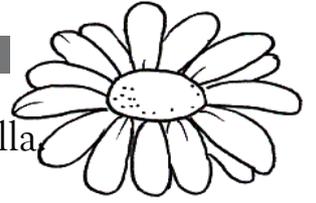
A Moruzzo, come da tradizione, nella prima domenica di Quaresima tutta la Comunità Parrocchiale si riunisce assieme alle coppie che festeggiano i loro lustri di matrimonio per condividere queste importanti tappe con loro.

Quest'anno, invece, abbiamo festeggiato il 12 marzo, cioè la seconda domenica di Quaresima e accompagnati da don Sergio, ci siamo ritrovati in una ventina di coppie a ringraziare con la Santa Messa per il dono che abbiamo ricevuto e che cerchiamo di preservare ancora dopo tanti anni passati insieme.

L'anniversario è anche l'occasione per celebrare le gioie di oggi, i ricordi di ieri e le speranze di domani.

Durante la Santa Messa per noi presenti è stata un'emozione l'essere tutti riuniti ed il poter ripetere insieme la promessa di matrimonio, impegno e fedeltà pronunciata davanti a Dio, rinnovandola proprio come quel "lontano giorno del nostro sì"; per molti addirittura nella stessa Chiesa di San Tomaso. La celebrazione è stata animata anche dai canti festosi del nostro coro parrocchiale che ha contribuito a renderla ancora più gioiosa.

C'era chi festeggiava il primo lustro ma anche coppie che contavano i loro 10, 15, 20, 25, 30, 40, 45, 50 anni di matrimonio o addirittura



ben 55, come nel caso di Gianni con Renza e Benito con Nella. Prima della benedizione, al termine della Santa Messa, don Sergio ci ha omaggiati di una pergamena personalizzata con i nostri nomi che potremo custodire come memoria del nostro anniversario, insieme al ricordo di una bellissima domenica passata sentendoci un po' come "nuvis di une volte".

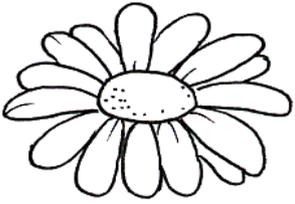
Il Parroco ha condiviso con noi anche una bellissima preghiera dal titolo "Tre parole in famiglia: Permesso, Grazie e Scusa", di Papa Francesco, per ricordare a tutti noi l'importanza di questi valori nella vita quotidiana e di non scordarle durante le difficoltà della vita di coppia, specialmente nel tempo in cui viviamo.



Dopo la foto ricordo con tutto il gruppo, la giornata è poi proseguita con un ottimo pranzo, in allegra compagnia, al ristorante dove non potevano mancare "us e lidric" e la torta dei "lustri 2017". La promessa e la speranza è quella di ritrovarci numerosi fra cinque anni, assieme alle nuove coppie che quest'anno seguiranno l'esempio, "confidando e affidando" al Signore il proprio amore, come abbiamo fatto noi tanti anni fa.

Milva e Silvano





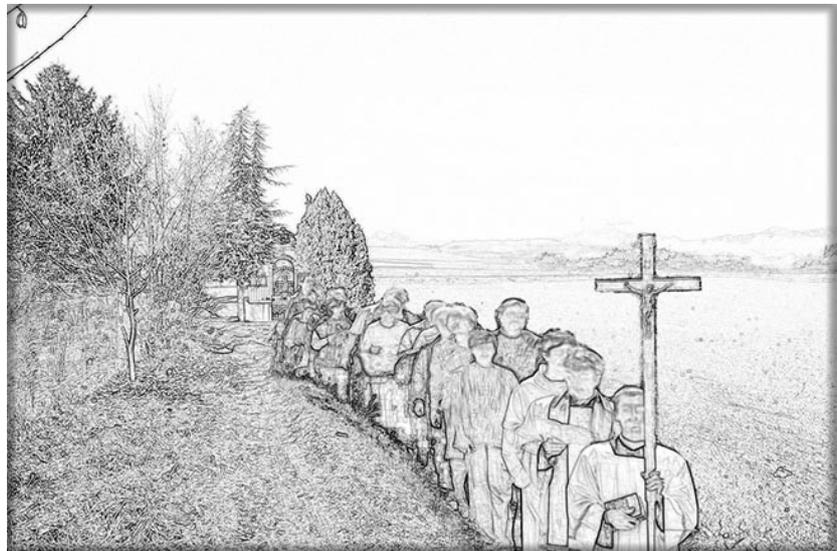
## LA PREIERE DES ROGAZIONI

Tai ultins dîs dal mês di Avrîl, il lunari da la Glesie latine nus vise di doi sants che a àn vût une devozion une vore fuarte, soledut tra la int di campagne: ai 23 al è San Zorç e ai 25 San Marc. Lis dôs fiestis a son diventadis il “simbul” tal mont agrari pe lôr buine posizion tal cicli dal an, cuant che si à un moment impuartant leât al lavôr dai cjamps.

In chest timp si celebravin ancje lis Rogazioni, une formule di preiere comunitarie che si fasevin in procession cun chê di implorâ la benedizion di Diu su la campagne e vê cussì une buine anade.

La prime rogazion, clamade Maiôr (dal latin *Litania Maior*), si le faseve ai 25 di Avrîl, la seconde, clamade Minôr, si le faseve tai trê dîs prime da la fieste de Sense.

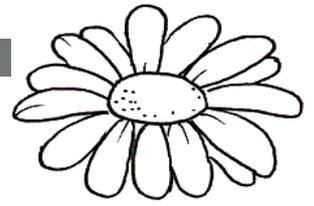
Chestis praticis a àn une origjin une vore lontane: bielzà i Romans a celebravin i *Ambarvalia*, rituâi in onôr da la dee Cerere dulà che si



invocave di purificazion di cjamps e vignâi par propiziâ la fertilitât da la tiere. Ta la tradizion cristiane chestis preieris a forin introdusudis in Galie tal 511 cul Concili di Orleans e po a rivarin a Rome tal Votcent cul Pape Leon III par diventâ praticis di devozion comunitarie di dute la Glesie, duncje ancje chê di Aquilee. Po, vie pai secui, a àn cjapât un grum di aspiets e di caratars popolârs.

A buinore lis processions a partivin da la glesie e a fasevin un zîr grant passant pai puescj tramandâts da la tradizion dal paîs e fermantsi dulà che si incrosin i trois o denant di anconis e gleseutis votivis par lei il Vanzeli e fâ la benedizion.

Il predi al alçave la crôs e al diseve la formule *A folgore et tempestate e dute la int e rispuindeve Libera nos, Domine.*



Po lis preieris a lavin indenant cu lis altris vocazions come, Par esempi, *A peste, fame et bello* e la int e rispuindeve simpri *Libera nos, Domine*. Ogni fermade si faseve cussì e dutis lis preieris a jerin par latin ma dut câs lis capivin une vore ben.

In tancj paîs si usave dâ di mangjâ pan e vin ai fedêi che a lavin in procession propit parcè che il percors al jere lunc.

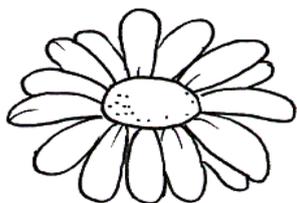
In chescj dîs di gnove consacrazion da la nature, a jere une vore difondude ancje la usance di tirâ auspiciis che a saressin stâts par sigûr juscj propit parcè che a jerin compagnâts des praticjis di purificazion che la glesie e faseve a pro dal timp, des campagnis e dal om cuintri lis tampiestis e lis striariis.



Cussì intant che i oms a fasevin previsionis su la anade (bondante, discrete o scjarse) e sui prodots da la tiere (vin, forment, pomis e vie indevant), lis feminis a cjapavin sù lis rosis tai cjamps par “puartâ a cjase la benedizion des Rogazions”.

Al di di vuê la agriculture e je une vore mecanizade e lis condizions sociâls a son tant diferentis. La liturgjie e je diventade plui puare di segns e duncje ancje cheste forme di religjositât leade a la consacrazion da la nature e à pierdût le plui part dal so valôr cussì che la lungje e suggestive tradizion des Rogazions si pues considerâle sierade.

Gabriele



## RESOCONTO MERCATINI 2016

|                           |            |
|---------------------------|------------|
| Mercatino dicembre        | € 5.757,00 |
| Mercatino Feletto Umberto | € 307,00   |
| Totale                    | € 6.064,00 |

Di comune accordo con Padre Ernesto il Gruppo ha ritenuto opportuno distribuire tale importo nel seguente modo:

|  |            |
|--|------------|
| SUOR ANNA (HAITI)                        | € 800,00   |
| SUORE ROSARIE (BOLIVIA)                  | € 500,00   |
| SUORE FRANCESCAE (AFRICA)                | € 500,00   |
| SUORE CARMELITANE (CASSACCO)             | € 500,00   |
| Don GIANPOAOLO CODUTTI - (BURUNDI)       | € 500,00   |
| SUOR ANNA (MINAS NOVAS - BRASILE)        | € 500,00   |
| LEBBROSI (ANGOLA)                        | € 400,00   |
| AIUTI in DIOCESI per missione in Etiopia | € 200,00   |
| Adozione a distanza (ETIOPIA)            | € 180,00   |
| TOTALE                                   | € 4.080,00 |

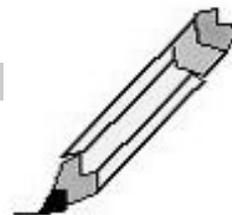
La rimanenza verrà utilizzata per l'acquisto del materiale necessario alla preparazione del Mercatino 2017 e per una possibile donazione a favore della costruzione di un pozzo per l'acqua in Tanzania.

*Abbiamo bisogno di persone giovani e di buona volontà per aiutarci a realizzare ancora questo Mercatino.*

Desideriamo ringraziare Padre Ernesto e tutti i parrocchiani che in questi anni ci hanno sostenuto e aiutato a raggiungere con soddisfazione gli scopi prefissi.

Un ringraziamento particolare anche al Comune di Moruzzo per la sempre cortese disponibilità.

Mercatino Missionario di  
Santa Margherita del Gruagno



## PALAGHIACCIO 2017

In inverno è di abitudine passare un rilassante pomeriggio sul divano, davanti al caminetto, magari con un buon libro, un film e una tazza di cioccolata calda in mano. Noi dell'oratorio invece abbiamo deciso di trascorrere il pomeriggio dell'8 gennaio diversamente, dandoci una bella "rinfrescata" al palaghiaccio di Pontebba!

Quest'anno abbiamo avuto tantissime new entry per cui lasciamo la parola a loro su questa fantastica esperienza!

Anche se non ho pattinato ma strisciato, mi sono divertito! Enea

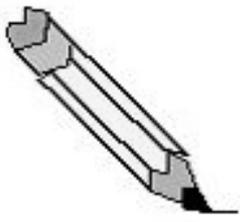
È stato bellissimo anche se sono andato piano e sono caduto una volta. Leonardo

Per essere stata la mia prima volta ho pattinato bene! Mi sono divertita anche a cadere! Agnese

Ho colto le emozioni della gente. Veronica

Mi sono divertita da matti e non sono mai caduta, nonostante fosse la mia prima volta con l'oratorio. Aurora





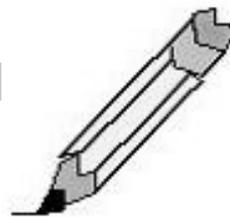
## CARRO MASCHERATO 2017 I FRUTTI CHE CI DAI

Anche quest'anno è arrivato l'immane appuntamento con il carro mascherato. Il titolo, "I frutti che ci dai", vuole parlarci di Dio, il nostro grande Papà! Dio è come un albero per noi, un grande albero che ci dona tanti frutti diversi per forma e per colore, gusto e profumo! Ogni frutto è speciale, ma a nulla servirebbero se non ci fossimo noi, i "servi della vigna del Signore" che ci prendiamo cura della terra e dei frutti che Lui ci dona, umili contadini, ma con un compito davvero importante!

Il primo passo allora è sentirci fratelli, solo così possiamo realizzare insieme qualcosa di grande! Beh... così è stato per il carro di quest'anno! Tante famiglie si sono mosse da tutta la comunità per darci una mano, per cui lasciamo la parola a una di loro!

Ciao, sono Augusto papà di Federico, Luca, Enea e quest'anno ho voluto, insieme anche a mia moglie Sabrina, dare il mio contributo per la realizzazione del carro di carnevale. È stata una buona idea. Ho messo a disposizione del mio tempo per il bene (anche economico) della comunità di Santa Margherita. Abbiamo iniziato intorno a metà gennaio con le prime riunioni. Siamo riusciti a trovare subito un'idea da dove partire: il titolo di un canto fatto in Chiesa, I FRUTTI CHE CI DAI. Da qua ci si è potuti sbizzarrire con tante idee. La parte logistica è stata sviluppata da parte di tutte le 15/20 persone che si sono messe a disposizione per la realizzazione del carro. Quasi tutto il gruppo aveva le esperienze degli anni precedenti e il tutto è andato per il meglio.

L'idea principalmente si basava su di una pianta vera posizionata sopra il carro, fissata e ancorata con tutte le dovute sicurezze. Sotto alla pianta c'erano svariati frutti preparati molto bene da tutti i ragazzi e animatori, i sabati, durante l'oratorio. Per completare il quadro, ovviamente, mancavano i protagonisti della raccolta dei frutti che la natura ci dà: i contadini. Tutti avevamo la nostra bandana e altri indumenti tipici delle persone che lavorano la terra. La bandana disegnata e colorata dai bimbi. Pronti, partenza, via per le vie di



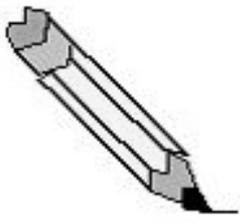
Torreano e Ceresetto la prima domenica, per poi passare ad Alnicco e Brazzacco nella seconda sfilata. Il grande divertimento per i bambini era quello di suonare alle varie abitazioni, consegnare la confezione di dolci (accuratamente preparate la domenica mattina prima della Messa) e ricevere in cambio un'offerta.

Spero e mi auspico che questo tipo di iniziative non vengano mai a mancare. Cercherò di portare sempre il mio contributo anche se minimo, SOPRATTUTTO... PER IL DOPO RIUNIONE. Un dolce, un buon bicchiere di vino e due chiacchiere che non fanno male, ANZI.

Grazie a tutti!

Luca, Federico, Enea, Sabrina e Augusto





# News dal

## BARZELLETTE

Un tizio entra in un caffè... Splash!

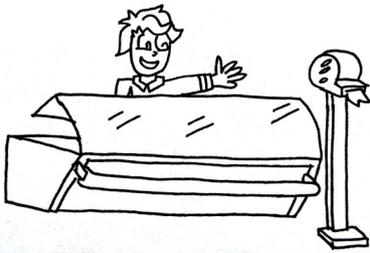


Pitagora va in barca. Teo rema?

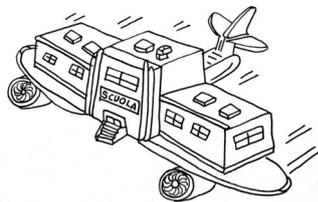


AL SUPERMERCATO

Per il pesce chiedere al reparto macelleria



La cipolla disse al salice piangente:  
"Spero di non essere stata io!"



DICE LA MAESTRA

Se gli asini volassero questa "squola" sarebbe un aeroporto!

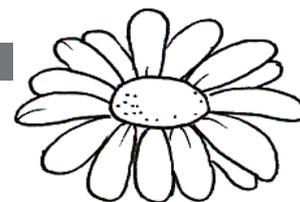
Come si chiama il direttore del policlinico di Londra?

Sir Ing

C  
A  
T  
E  
O  
R  
A  
T  
O  
R  
I  
O

Il Gruppo Medie dell'Oratorio

## RITIRO INVERNALE A COLLINA



La cronaca che stiamo per raccontarvi parla del ritiro a Collina di Forni Avoltri per i giovani della nostra Parrocchia di Santa Margherita, svoltosi dal 26 al 28 dicembre, durante le scorse vacanze natalizie. Un'esperienza ricca di cuore, divertimento, preghiera... il tutto guidati da Don Ernesto.

Ore 20.00 del 25 dicembre

Nell'abbiocco post mangiata del giorno di Natale, quando ormai le valigie erano pronte... un messaggio di Sara arrivò sul gruppo WhatsApp "Ritiro Collina": il riscaldamento nella casa di Collina è rotto!

Nel pessimismo generale, solo una cosa si poteva fare, pregare! (ma Giulio sosteneva "Abbiamo il cibo? Allora possiamo andare!")

Ore 6.00 del 26 dicembre

Parte la truppa di idraulici che, per grazia divina, ripara il riscaldamento (grazie Giannino!).

Ore 9.30 del 26 dicembre

Partenza verso Collina di Forni Avoltri. Elisa e Dalia disperse lungo il tragitto: si sono bloccate in cima ad un paesino dal quale non riuscivano a scendere, ma sono riuscite a liberarsi per fortuna!

Ore 11.30 del 26 dicembre

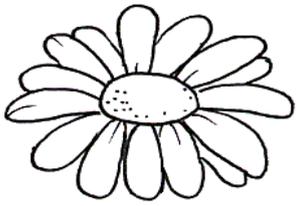
Valigie scaricate, genitori con gli occhi lucidi in partenza e un gruppo pronto all'avventura!!! Mentre l'acqua per la pasta cercava di bollire siamo andati alla scoperta della natura selvaggia: troviamo un cartello che dice "NON POTETE PASSARE"? E noi passiamo! E così abbiamo fatto una passeggiata in riva (e dentro) al fiume, tra un selfie e un'arrampicata per tornare verso la nostra nuova casa.

Ore 13.30 del 26 dicembre

Pranzo affamatissimi, sfamati dai nostri super chef Paola & Andrea!

Ore 16.00 del 26 dicembre

Pattinaggio sull'acqua ghiacciata del fosso nel parchetto vicino alla chiesa di Collina, con sottofondo di Bello Figo e Rovazzi! Poi verso casa per la merenda (siamo sempre a mangiare, ma è inevitabile con dei cuochi come i nostri!).



E ora... si gioca! Ad ognuno di noi è stata consegnata una lettera dove era descritto un personaggio che dovevamo impersonare, in un lungo ed intrigante gioco di ruolo! Eravamo tutti passeggeri o dipendenti di una nave da crociera dove c'era un carico di "roba buona" da portare in salvo: coltelli e pistole per uccidere chi ti mette i bastoni tra le ruote, e comunque, nel dubbio, Giulio muore!

Ore 18.00 del 26 dicembre

Ah si! Meglio che ci facciamo una doccia!

Ore 20.00 del 26 dicembre

Marco ha lasciato fuori dalla finestra "la roba buona" che aveva lanciato dalla nave durante il gioco! Corre a recuperarla.

Ore 21.00 del 26 dicembre

Serata (e nottata) all'insegna dei giochi da tavolo: Risiko, Uno, Hotel, Poker, il gioco francese di Federico (Mille bornes) e "Il Morto".

Ore 9.30 del 27 dicembre

I prodi avventurieri, guidati da un esperto montanaro di nome Andrea, si sono diretti verso il rifugio Marinelli, non senza difficoltà e sacrifici, ma premiati da una magnifica ed emozionante... pasta una volta tornati a valle! No scherziamo, una vista stupenda!

E il bello è stato al rientro, quando, invece che seguire la strada principale, abbiamo preso il sentiero: Dalia era più per terra che in piedi, Leonardo si fermava a far foto di continuo e Federico guidava tutta la truppa verso la salvezza (ovvero la pasta).

Ore 15.00 del 27 dicembre

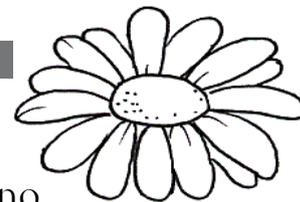
La salvezza! (la pasta)

Ore 17.00 del 27 dicembre

CI fermiamo un attimo con Gesù, guidati durante la Santa Messa da Don Ernesto.

Ore 18.00 del 27 dicembre

Mentre ci gustavamo la cioccolata calda con la panna di Paola, è venuta a trovarci la signora Novella, nostra parrocchiana che abita a Collina, che ci ha raccontato come si vive a Collina: le tradizioni, i mestieri,... il tutto in dialetto Carnico! Un'esperienza unica: è stato speciale scoprire com'è il "vivere tra i monti".



### Ore 21 del 27 dicembre

Dopo cena ci siamo immedesimati in degli ospiti di un raduno di surfisti dove, tra passaporti falsi, contrabbando d'armi,... Giulio muore, come sempre!

Poi direzione campetti per guardare le stelle di notte: solo 226 gradini ci separavano dal parco giochi! E poi tutti insieme a girare sopra la giostra che gira! (Si fermi chi può). E al ritorno tutti in mansarda alla luce dei lumini a giocare a Lupus in Fabula: scopo del gioco, non essere uccisi dai lupi!

### Ore 9.00 del 28 dicembre

Auguri Davide! Quale modo migliore per festeggiare se non con i muffin? Allora tutti insieme tra farina, gocce di cioccolato e pasta di zucchero a preparare i migliori muffin della nostra vita! Auguri Davide!

### Ore 10.00 del 28 dicembre

Momento di riflessione: Don Ernesto ci ha proposto diversi brani del Vangelo sui quali abbiamo prima riflettuto individualmente, e poi ci siamo confrontati a coppie. È stato interessante e utile fermarci un po' a riflettere con noi stessi.

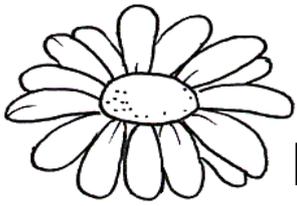
### Ore 14 del 28 dicembre

Mentre Federico puliva tutte le scale (e Sara tutti i water) tutti sporcavano le scale così Federico doveva ripulire le scale, ma in realtà non ha ripulito le scale.

Valigie pronte, visi tristi, e si torna a casa... ma cambiati! Tre giorni intensi in cui, come in una famiglia "un po' allargata", abbiamo condiviso risate, pasti, preghiere, discussioni, giochi e... Gesù! Perché... è più bello insieme, soprattutto insieme a Lui!



Dalia, Elisa, Federico,  
Leonardo, Sara, Veronica



## RITIRO INVERNALE A PIERABECH

Le scorse vacanze di Natale, per me e per un gruppo di ragazzini delle medie di Moruzzo, sono state davvero speciali.

Alcuni giorni prima delle feste, Don Sergio ci ha proposto di partecipare al campo di Pierabech che il gruppo dell'oratorio di Pagnacco aveva organizzato dal 27 al 30 dicembre.

Più che di una proposta, dobbiamo dire che si è trattato di un vero e proprio invito “senza possibilità di replica”!

Così abbiamo subito ripercorso i ricordi d'infanzia quando, d'estate, partecipavamo per una settimana al campo di Raveo; questa volta, però, era diverso. Io non ero più bambina, ma animatrice e i bambini erano ragazzini delle scuole medie; inoltre dovevamo unirici alla compagnia di altri giovani che non conoscevamo.

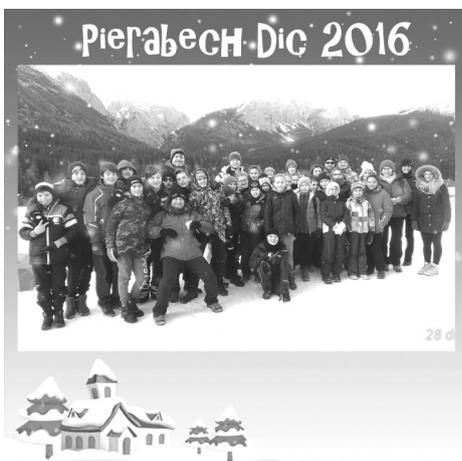
A parte il primo, naturale momento di diffidenza, sconfitto un istante dopo la partenza del gruppo piuttosto numeroso (circa 50 persone tra adulti e bambini), l'allegria contagiosa ha preso il sopravvento.

Giornate intense, rese interessanti anche dalla presenza di Don Sergio. Gli organizzatori, il seminarista Mario e gli animatori, si sono dimostrati giovani davvero unici. Per non parlare poi delle cuoche e delle loro deliziose pietanze.

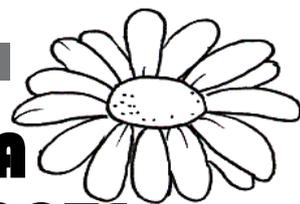
Alla fine è stato difficile lasciarci, ma siamo rientrati a casa con una gioia indescrivibile e sicuramente molto più ricchi grazie all'avventura umana appena trascorsa.

La lezione più importante che ne ho tratto? Non dovremmo mai precluderci, per timidezza o diffidenza, l'opportunità di vivere le nuove esperienze che ci vengono proposte e conoscere altre persone che possono rendere unica la nostra vita!

Valentina



# UN ANTICO MANOSCRITTO TORNA ALLA LUCE PER FAR SENTIRE LE SUE NOTE



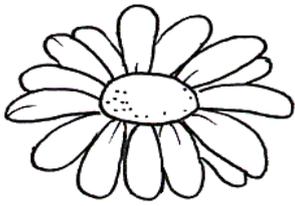
Nel lontano ottobre del 1466 nasceva la Biblioteca Guarneriana di S. Daniele del Friuli, la più antica biblioteca della nostra regione e una delle prime biblioteche pubbliche d'Europa. La sezione storica conserva preziosamente un tesoro inestimabile, che pochi conoscono, fatto di codici e incunaboli, giunti intatti fino a noi, per un totale di oltre 10.000 manoscritti. È uno di questi codici, il manoscritto guarneriano n° 4, che ha profondamente affascinato il maestro e compositore friulano Francesco Zorzini, il quale si è cimentato in un'ardua impresa: la trasposizione musicale del codice. Il manoscritto in questione è uno degli esemplari più rari e antichi della liturgia patriarchina della Chiesa madre di Aquileia, vergato più di 1000 anni fa.



Il maestro ha sottoposto la musica antica qui contenuta ad uno scrupoloso lavoro di reinterpretazione in chiave moderna che riesce armoniosamente a fondere la musica gregoriana al jazz. “Ecce dominus veniet” è il titolo di questa nuova e affascinante opera musicale che ha debuttato nel Duomo di San Daniele domenica 18 dicembre 2016. Il concerto è stato eseguito dal coro *Juvenes Cantores* di Plasencis, le cui voci sono state accompagnate dal pianoforte, dal sax e dalle percussioni. È stato per i coristi e i musicisti un notevole traguardo, frutto di mesi e mesi di prove impegnative. La soddisfazione più grande è stata quella di emozionare il pubblico, riuscendo a dar voce ad un manoscritto di oltre 1.000 anni, che ha potuto così uscire dagli scaffali dell'antica biblioteca e far risuonare ancora oggi le sue lodi al Signore.



Marta



## FAVOLA

### I DUE VIANDANTI E L'ORSO

Due amici viaggiavano insieme, quand'ecco apparire davanti a loro un grosso orso.

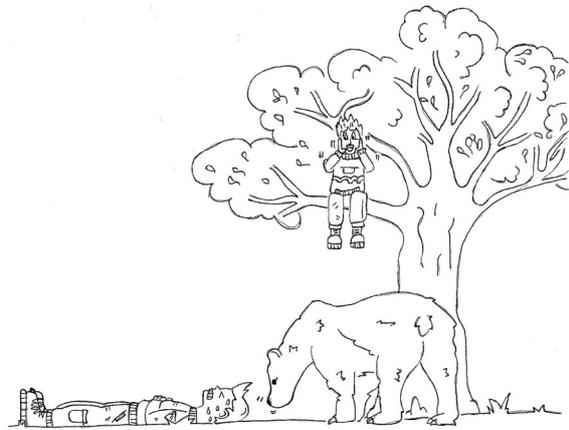
Uno di loro salì veloce su un albero e si nascose, mentre l'altro, che stava per essere preso, si gettò al suolo fingendo di essere morto.

L'orso gli avvicinò il muso, annusandolo, ed egli tratteneva il respiro, perché, a quanto pare, l'orso non tocca i cadaveri.

Quando l'orso si fu allontanato, quello sull'albero discese e chiese:

“Cosa ti ha detto nell'orecchio quando ti annusava?”

“Di non viaggiare mai più con un compagno che, nel pericolo, non rimane al tuo fianco.”

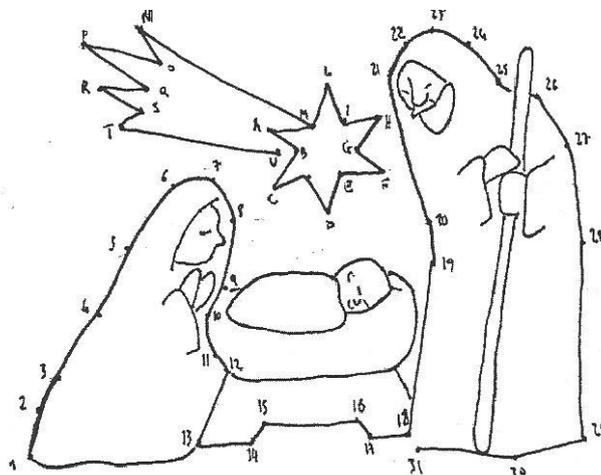


*La favola mostra che le disgrazie mettono alla prova la bontà degli amici.*

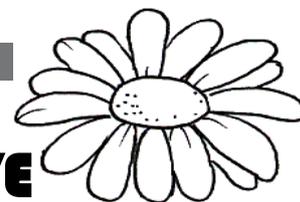
Alessandro

## GIOCO

### SOLUZIONE N. 26



## IL BAMBINO IMPARA CIÒ CHE VIVE



Se vive nel rimprovero diverrà intransigente.  
Se vive nell'ostilità diverrà aggressivo.  
Se vive nella derisione diverrà timido.  
Se vive nel rifiuto diverrà sfiduciato.  
Se vive nella serenità diverrà equilibrato.  
Se vive nell'incoraggiamento diverrà più comprensivo.  
Se vive nella lealtà diverrà più giusto.  
Se vive nella chiarezza diverrà più fiducioso.  
Se vive nella stima diverrà più sicuro di sé.  
Se vive nell'amicizia diverrà amico per il suo mondo.



## RESOCONTO ECONOMICO "LE BUINE GNOVE" 2016

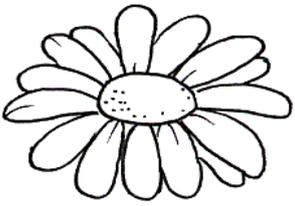
Nel corso del 2016 grazie alla vostra fiducia e generosità il nostro bollettino ha raccolto offerte per un totale di € 920,39.

Dopo aver coperte parte delle spese di stampa e cancelleria che sono state pari ad € 120,00, in cassa sono rimasti € 800,39.

Abbiamo potuto inviare a don Giampaolo Codutti la cifra di € 800,00. I soldi sono stati consegnati da noi personalmente in data 18.03.2017 presso la sede dei Saveriani a Udine, i quali provvederanno a farli giungere direttamente nelle mani di don Giampaolo.

UN GRANDE GRAZIE per la fedele lettura e per il costante sostegno.

La redazione



## LA SEDIA

La figlia di un uomo molto malato chiese al sacerdote di recarsi in visita dal padre. Quando il sacerdote arrivò nella povera casa, trovò l'uomo nel suo letto e a lato del letto c'era una sedia. Il sacerdote pensò che lo stesse aspettando. "Ho notato la sedia vuota a lato del suo letto e ho pensato che fosse stata messa qui per me".

"Ah la sedia" disse l'altro "Non l'ho mai detto a nessuno, ho trascorso tutta la vita senza sapere come pregare. Insomma, non avevo idea di come fare e alla fine smisi completamente di farlo. Poi circa quattro anni fa, ne parlai con il mio migliore amico e lui mi disse: 'La preghiera è semplicemente avere una conversazione con Gesù.'

E mi suggerì di collocare una sedia vuota davanti a me e di guardare con fede Gesù seduto lì davanti e parlargli. Lui stesso ci ha detto: 'Io sarò sempre con voi'.



Ho provato e mi è piaciuto talmente tanto che da allora lo faccio almeno un paio d'ore al giorno. Non mi faccio vedere da mia figlia, altrimenti mi internerebbe in manicomio."

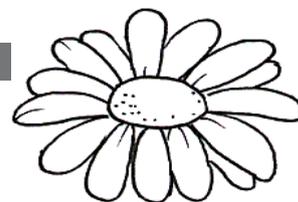
Il sacerdote a questo racconto provò una grande emozione e disse all'uomo che ciò che faceva era molto buono e lo consigliò di non smettere mai. Quindi pregò con lui, gli impartì la benedizione e tornò alla chiesa.

Due giorni dopo la figlia lo chiamò per dirgli che suo padre era morto. Il sacerdote le chiese: "È morto in pace?"

"Sì. Andai da lui e lo vidi nel suo letto. Mi disse che mi amava molto e mi dette un bacio. Uscii e quando ritornai un'ora dopo lo trovai morto. C'è però una cosa che non mi spiego: deve essersi alzato e avvicinato alla sedia che era accanto al letto, infatti l'ho ritrovato con la testa appoggiata su di essa".

*Testo pubblicato su suggerimento di un lettore*

## POMERIGGIO IN COMPAGNIA



Un pomeriggio insieme è la proposta di incontro che ogni mese viene rivolta ai fratelli più anziani ma ai quali tutta la comunità è invitata a partecipare.

Dopo i primi incontri con un piccolo gruppetto, ora il gruppo si sta consolidando e vede 20-25 persone fedeli all'incontro domenicale. La bellezza è che queste ore trascorrono veloci e spensierate.

Si inizia chiacchierando, bevendo il caffè e mangiucchiando i dolcetti amorevolmente realizzati dai partecipanti, per poi dedicarsi ad una partita a carte e alla tombola che è il momento più gettonato, anche perché i premi sono sempre molto curati. Sembrerà banale ma la tombola è un gioco antico ma con un "potere magico": è alla portata di tutti (sia dei più piccoli che si destreggiano con i numeri, sia di chi deve mettere gli occhiali per leggere meglio) e coinvolge proprio tutti!

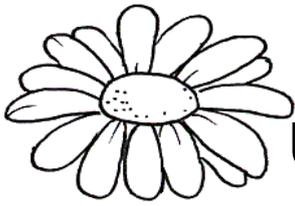
In questi pomeriggi stiamo scoprendo il dono del salutarsi e conoscerci. Un altro dono è che ci sono anche delle persone esterne alle nostre comunità che per passaparola sono venute ad un pomeriggio e ogni mese ci vengono a trovare. Questo fa capire quanto sia bello incontrarsi, avere il desiderio e il piacere di stare insieme. Un pomeriggio insieme è semplicemente tutto questo.

I prossimi appuntamenti saranno il 2 aprile, il 14 maggio e l'11 giugno sempre presso l'oratorio di Santa Margherita dalle 15 alle 17 circa, con la speranza di continuare anche durante l'estate e perché no di aumentare gli appuntamenti con anche un pomeriggio danzante e una gita fuori porta.



Per informazioni 339/7059512

Gruppo Caritas



# **UNA SPERANZA PER LA TANZANIA**

## HURUMA YA M UNGU

### COS'È?

Questo progetto è promosso dai Padri Spiritani, congregazione di cui fa parte il nostro padre Roman Riziki Shayo. Grazie a lui abbiamo conosciuto questa iniziativa. È stata chiamata “Huruma Ya Mungo” che significa “Divina Misericordia”.

### PER CHI?

Promuovendo questa iniziativa, i Padri Spiritani si impegnano per la costruzioni e l'organizzazione di una Scuola dell'Infanzia che accolga orfani, bambini con varie disabilità e tutti i piccoli che, vivendo in situazioni di grave povertà, non possono accedere ai servizi scolastici statali. Questo progetto si rivolge a centinaia di bambini tra i 5 e i 10 anni.

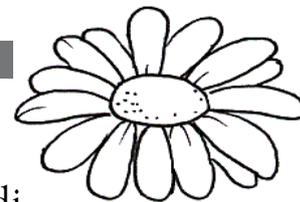
### DOVE?

La scuola sarà costruita in Tanzania, a Bagamoyo, cittadina di circa 20.000 abitanti a 400 km da Dar es Salaam, che è la più grande città della Tanzania e principale polo economico del paese.

### PERCHÉ?

L'obiettivo di questo progetto si articola in tre punti:

1. offrire gratuitamente cultura e istruzione a tutti i bambini, indipendentemente dalle possibilità economiche della famiglia;
2. ricordare in modo forte e visibile che tutti gli uomini e le donne hanno la stessa dignità e il diritto di ricevere un'adeguata istruzione;
3. avendo tutti la possibilità di una formazione, ci saranno più opportunità per mettere in campo le abilità di ciascuno al fine di sconfiggere la povertà e le malattie.



## A CHE PUNTO SIAMO?

Finora sono stati individuati e avvicinati 38 bambini orfani di entrambi i genitori, 6 bambini con diverse disabilità e 76 bambini provenienti da famiglie in grave stato di povertà. L'edificio scolastico sta lentamente sorgendo: sono pronti e utilizzati per ora un'aula arredata di banchi e sedie e due bagni (maschile e femminile).

## COSA CI FRENA?

Gli ostacoli principali sono:

**LA MANCANZA D'ACQUA.** Il pozzo più vicino è a 8 km di distanza. Questo è un reale problema non solo per la scuola ma per tutto il paese. Sarebbe utile la costruzione di un pozzo in paese, per il servizio di circa 510 famiglie e della scuola

**LE DIFFICOLTÀ DI COSTRUZIONE.** Manca una sala da pranzo e, soprattutto, una cucina attrezzata. Inoltre sarebbe importante costruire una stanza dove l'insegnante può custodire in sicurezza il materiale necessario per la scuola.

## QUALI SONO I PRIMI PASSI DA FARE?

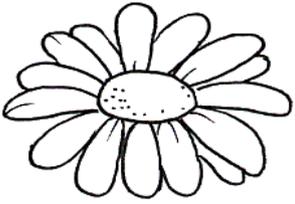
- l'acquisto di un grembiule per tutti i bambini;
- l'acquisto di un paio di scarpe per tutti i bambini;
- la possibilità di garantire a tutti i bambini un pasto ogni giorno;
- l'acquisto di una cisterna per l'acqua;
- la costruzione della cucina e l'acquisto di attrezzatura necessaria;
- l'acquisto del materiale scolastico.



La parrocchia di S. Margherita del Gruagno ha pensato di sostenere la realizzazione di un pozzo d'acqua, bene di prima necessità.

Il costo del pozzo è pari ad € 9.400 (preventivo della Amacon Tanzania ltd)

Padre Roman



## L'ACQUA DEL POZZO A BAGAMOYO IN TANZANIA

L'acqua è tanto necessaria all'uomo, quanto lo spirito divino all'anima. L'acqua ha un suo fascino, conquista lo sguardo di chi la impatta e nelle Sacre Scritture si configura sia come benedizione che distruzione. Secondo il pensiero di Dio, l'acqua è un segno di sorgente e di potenza di vita: "Lo Spirito aleggia sull'acqua" Genesi I, 2, quindi la presenza dello Spirito di Dio è nell'acqua.

Dio respira nello spazio sacro, il sacro congiunge al divino e il divino avvicina a Dio.

"Il Signore ha riscattato il suo servo Giacobbe, non soffrono più la sete, mentre li conduce per deserti, l'acqua dalla roccia egli fa scaturire per essi; spacca la roccia, sgorgano le acque" Isaia 49, 9b-13.

Anche nel Nuovo Testamento molti sono gli esempi dell'acqua come segno di vita, sicuramente il più significativo è quello di Giovanni che battezza Gesù nel Giordano, ma poi come non ricordare che il primo miracolo di Gesù è quello di trasformare l'acqua in vino alle nozze di Cana.

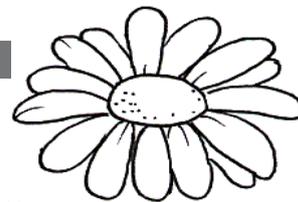
I miracoli si manifestano con natura ignota, bisogna respirare luce, persino nella logica dell'evoluzione che la natura sviluppa è presente il Sublime, basti pensare alla fotosintesi delle piante.

Lo scorrere dell'acqua del fiume offre un dialogo che nasce tra sassi e acqua. Dialogo che si fa sentire di più quando la pendenza è grande. I fiumi scendono e battono le mani, nel mentre il vento fa la sua risata tra i rami degli alberi e il pianto della pioggia scivola sulle guance della terra.

Quando Gesù passa per Sicàr trova il pozzo di Giacobbe e li incontra una donna che deve attingere l'acqua, Gesù le chiede dell'acqua da bere ed ella lo guarda incredula, dato che Gesù è un Giudeo.

Allora Gesù le dice: "Chiunque beve di quest'acqua, avrà di nuovo sete ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete" Giovanni 4-3.

Noi non siamo in grado di offrire l'acqua di Gesù, ma possiamo impegnarci a costruire un pozzo come quello di Giacobbe a Bagamoyo in Tanzania, pozzo che cambierà radicalmente la vita di 10.000 persone.



Il nome Bagamoyo è tristemente segnato dalla storia di schiavitù come il mercato di schiavi da ogni parte dell’Africa...  
Per essere portati via.

Ecco perché il nome del luogo nasce dall’incontro di 2 parole swahili: BWAAGA che significa “ho lasciato”, e MOYO che vuol dire “cuore”, assieme “ho lasciato il cuore”.

Il nostro contributo animerà un progetto d’amore che rialzerà il cuore e ridarà dignità di vivere bene a così tante persone.

Infatti il pozzo sarà sorgente di vita per 3 villaggi e circa 10.000 persone avranno acqua assicurata. Tale beneficio sarà garantito anche alla Scuola HURUMA YA MUNGU INCLUSIVE NURSERY AND PRIMARY SCHOOL (comprensiva di scuola materna ed elementare della Divina Provvidenza di Bagamoyo) che accoglie 68 bambini.

L’acqua del pozzo permetterà a queste persone di coltivare la terra, di dare da bere agli animali... Immagini e momenti della vita che la nostra civiltà digitalizzata e tecnologica ha rimosso dalla memoria a breve e lungo termine, eppure realtà così vicine ed essenziali nella quotidianità dei villaggi in Africa.

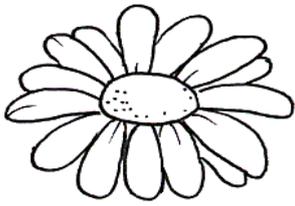
Quanto l’acqua sia considerata preziosa a Bagamoyo si riflette nella gioia dei bambini che quando piove escono tutti felici a giocare e contemporaneamente nella preghiera di ringraziamento a Dio nelle chiese per il dono della pioggia.

Nicoletta e Renato



Per chi volesse sostenere in gruppo o anche privatamente il progetto del pozzo:

IT 19 O 08637 64440 000023042467



## ALBUM MARTIGNACCO

Nelle immagini fotografiche risiedono storie di famiglie, di bambini, di sposi. Esse descrivono anche il territorio, le attività culturali, commerciali e la storia meno recente della guerra e dell'emigrazione. **Servono a ricordare e a raccontare.**

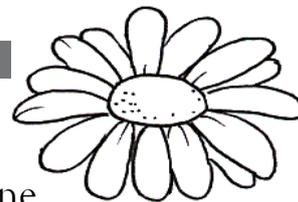
Le fotografie tuttavia trascorrono spesso una lunga e nascosta vita riservata, rinchiusa nei cassetti o negli archivi privati dei loro proprietari. Le più sfortunate poi, vengono smarrite o peggio ancora distrutte.

Spinti da queste considerazioni, un gruppo di volontari ha iniziato fin dal 2012, nel Comune di Martignacco, a raccogliere, digitalizzare e catalogare le fotografie riferite al territorio. Le prime sono state selezionate tra i ricordi della propria famiglia, poi la cerchia si è allargata fino a chiedere il coinvolgimento delle famiglie dell'intero Comune.

Attualmente sono quasi cento le persone che hanno contribuito al progetto mettendo a disposizione, nel totale, circa duemila tra immagini e documenti delle proprie famiglie.

Una volta riusciti nell'intento di far riconoscere la fotografia come patrimonio culturale di valore storico inestimabile, la vera sfida è di riattivare nuovamente il suo ciclo vitale in modo pubblico, **condividendo con la comunità quello che la comunità ha messo a disposizione.**





Il veicolo utilizzato allo scopo che oggi viene presentato è il sito internet [www.albumdimartignacco.it](http://www.albumdimartignacco.it), messo a disposizione dall'amministrazione comunale che assieme ai volontari ha promosso l'iniziativa, visitando il quale si possono trovare frammenti di storia, di luoghi, di gente.

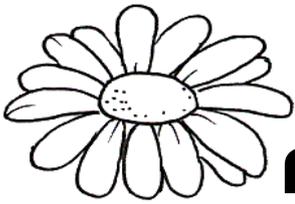
Il materiale raccolto si presta inoltre ad una serie di attività diverse, anch'esse finalizzate alla condivisione di tale patrimonio con l'intera comunità: realizzazione di mostre fotografiche, proiezioni multimediali, pubblicazioni tematiche. Chi volesse contribuire a "raccontare" la storia della comunità mettendo a disposizione le proprie fotografie, potrà trovare tutte le informazioni contattando la biblioteca "Elsa Buiese" di Martignacco: [biblioteca@com-martignacco.regione.fvg.it](mailto:biblioteca@com-martignacco.regione.fvg.it).

Nella fase dell'acquisizione delle immagini, il materiale messo a disposizione verrà digitalizzato e subito restituito.

Luca

## **PREGHIERA**

Signore,  
Dio della vita,  
rimuovi le pietre dei nostri egoismi,  
la pietra che soffoca la speranza,  
la pietra che schiaccia gli entusiasmi,  
la pietra che chiude il cuore al perdono.  
Risuscita in noi la gioia,  
la voglia di vivere,  
il desiderio di sognare.  
Facci persone di Resurrezione,  
che non si lasciano fiaccare  
dalla morte,  
ma riservano sempre  
un germe di vita in cui credere...  
Amen



## PICNIC DI PASQUETTA CON....

### ...MUFFIN SALATI e DOLCI!

*Muffin di pasta sfoglia con prosciutto*

**Ingredienti:** 3 rotoli di pasta sfoglia, 200g di formaggio a pezzettini (Gouda o Emmentaler), 150g yogurt magro, 1 cucchiaio di farina, 2 uova 300g prosciutto cotto a dadini, noce moscata, sale e pepe nero



**Preparazione:** Srotolare la pasta sfoglia. Preriscaldare il forno a 180°C. Mescolare metà del formaggio con farina, yogurt e uova. Insaporire con noce moscata, sale e pepe nero a piacimento. Aggiungere i cubetti di prosciutto. Foderare stampi da muffin con la pasta sfoglia, riempire con un cucchiaio di farcitura e chiudere con il bordo di pasta libero. Cospargere col formaggio restante. Cucinare in forno a 180°C per 20 minuti circa. (varianti: prosciutto crudo e mozzarella; speck e parmigiano; verdure e scamorza)

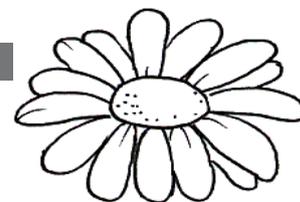
*Muffin dolci ripieni*



**Ingredienti:** 150g marzapane, 1 uovo, 100g mandorle macinate, 100g marmellata di albicocche, 125g burro morbido, 100g yogurt, 1 bustina lievito in polvere per dolci, 1 busta di glassa al cioccolato, 100g zucchero, 150g farina, zucchero a velo

**Preparazione:** Tagliare 100 g di marzapane a pezzettini. Mescolare burro e zucchero, aggiungere l'uovo e infine lo yogurt. Mescolare farina, mandorle e lievito e aggiungere il tutto al precedente impasto. Usare metà dell'impasto per riempire 12 stampini da muffin. In ognuno di essi aggiungere un cucchiaino da marmellata e ricoprire con altro impasto. Cucinare in forno a 180°C per 15-20 minuti. Lasciare raffreddare e poi glassare i muffin con la cioccolata. Per guarnire usare il marzapane restante mescolato con lo zucchero a velo per formare dei piccoli coniglietti da mettere sopra ogni muffin.

Elena



## APPUNTAMENTI

### ORARI CELEBRAZIONI PASQUALI

Giovedì 13 aprile Messa in Coena Domini  
ore 18.30 Moruzzo                      ore 20.30 S. Margherita

Venerdì 14 aprile ore 15.00 Passione di Nostro Signore Nogaredo  
Venerdì 14 aprile ore 20.30 Via crucis a piedi  
da S. Margherita a Moruzzo

Sabato 15 aprile ore 21.30  
Veglia Pasquale S. Margherita

Domenica 16 aprile Pasqua ore 09.30 Nogaredo  
ore 11.00 S. Margherita ore 18.30 Moruzzo



Lunedì 17 aprile ore 10.30 Santa Messa alla casa di riposo Zaffiro

### CONFESSIONI

Sabato 8 aprile                      16.00-18.00 S. Margherita

Domenica 9 aprile                15.30-18.30 S. Margherita

Venerdì 14 aprile dopo la celebrazione delle 15.30 a Nogaredo

### DALL'ORATORIO DI S. MARGHERITA

#### PASQUETTA IN COMUNITÀ

Lunedì 17 aprile dalle 12 alle 17 presso oratorio di S. Margherita

Iscrizioni entro e non oltre domenica 9 aprile e fino ad esaurimento posti al numero 345-7980363 (dalle 18 alle 20) oppure agli animatori sabato e domenica

Contributo da versare al momento dell'iscrizione:

adulti: 12 euro                      bambini 3-10 anni: 8 euro

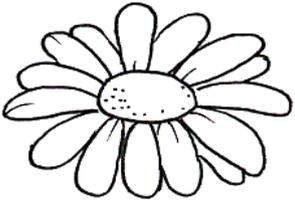
bambini sotto i 3 anni: gratis



ORATORIO ESTIVO prime due settimane di luglio al mattino

CAMPEGGIO A FUSINE dal 17 al 23 luglio

Prossimamente maggiori informazioni e apertura iscrizioni



***"Ama la vita e amala  
seppure non ti da ciò che potrebbe,  
amala anche se non è  
come tu la vorresti,  
amala quando nasci  
e ogni volta che stai per morire.  
Non amare mai senza amore,  
non vivere mai senza vita."***

***Madre Teresa di Calcutta***

Sponsored by G.O.D.

